

**COLLEGAMENTI
INTERNAZIONALISTI**

**PERICOLO GIALLO
O TIGRE DI CARTA?**

Perché la Cina ci interessa

*Atti del Convegno
Torino Cascina Marchesa
27 ottobre 2007*

In Appendice

**La Cina non replica
l'Inghilterra**

di Silvio Serino

chiedilo a: pon-sin-mor@libero.it
redazione@lottainternazionalista.org
redazione@paginemarxiste.it
lav_com@tin.it
libreriacalusca@yahoo.it
pp. 120, cm14x21, € 5,00



Che cos'è la Cina?

È la nuova fucina mondiale dell'industria, che dà respiro al modo di produzione capitalistico?

È un Paese ancora periferico, il cui decollo economico accresce squilibri e contrasti, aprendo orizzonti di guerra?

La Cina presenta entrambe queste caratteristiche.

Tuttavia, nell'immaginario collettivo «occidentale», prevale una visione che è il frutto di una significativa convergenza tra ultras liberisti e nostalgici del socialismo reale.

Con argomenti apparentemente diversi, entrambi esaltano i grandi successi economici della Cina e profetizzano che il suo ulteriore sviluppo supererà le sue attuali debolezze. Simili ottimismo sorvolano disinvoltamente su una crescente massa di ricchezza, che bacia solo una minoranza della popolazione, generando una borghesia sempre più ricca e arrogante, cui si contrappongono il proletariato e i contadini poveri. Sorvolano sul fatto che una massa di centinaia di milioni di persone, sempre più oppresse e sfruttate, esprime la propria resistenza in decine di migliaia di episodi e forme di lotta, dallo sciopero alle rivolte urbane e rurali. E gli apologeti del capitale sorvolano infine sul fatto che lo Stato cinese liberalizza il mercato, ma mantiene centralizzato e feroce l'apparato di repressione contro il proletariato, le masse contadine e contro ogni loro movimento politico autonomo.